

FU UCCISO PRESSO LO STADIO DI S. SIRO

Castelleone: omaggio al ricordo del povero Marco

Domenica mattina, prima della partita, delegazioni di Cremonese e Milan hanno portato fiori sulla tomba del giovane



CASTELLEONE — I rappresentanti delle squadre di calcio Cremonese e Milan si sono dati appuntamento, domenica mattina verso le 11, al cimitero di Castelleone per ricordare Marco Fonghessi assassinato con una coltellata al cuore nei pressi dello stadio S. Siro di Milano il 30 settembre scorso al termine dell'incontro di andata tra rossoneri e grigiorossi.

Innanzi alla tomba una folla muta è stata in raccoglimento in attimi di riflessione sugli episodi di violenza esplosi durante eventi sportivi che avrebbero dovuto unire con sentimenti di amicizia. Al dolore dei familiari si sono uniti per la Cremonese il presidente Luzzara, il vicepresidente Miglioli e il direttore tecnico Favalli, che hanno depresso corone di fiori anche a nome dell'allenatore Mondonico e dei giocatori; per il Milan il presidente del Club di Castelleone Alessandro Sali, che ha recato corone pure per il Milan, e Taccone presidente dell'Associazione Italiana Milan Club e consigliere del Milan. Il presidente del Milan Club di Castelleone ha precisato di sperare che il sacrificio di Marco possa essere una dolorosa testimonianza che aproni a sentimenti di fratellanza.

Presenti al mesto incontro il padre del ragazzo ucciso chiuso nella sua straziante angoscia, la sorella Carla, che ha precisato come nel suo animo vi sia solo sofferenza e nessun sentimento di odio, ma solo di perdono; il fratello Gabriele si è detto ancora sconvolto ed in più indignato per le violenze che ancora avvengono negli stadi a dimostrazione, purtroppo, di quanto il sacrificio di Marco sia stato vano.

La triste cerimonia ha avuto luogo alla presenza dei carabinieri della stazione di Castelleone e della compagnia di Crema giunti in forze nel timore che qualche segno di intolleranza dovesse generare incidenti incesciosi.

VITTORIO TIBERI

Operazione antidroga della P.S.
Servizio a pag. 9



In alto: Taccone e Sali davanti alla tomba di Marco Fonghessi; sotto: il padre del giovane (a sinistra senza cappello) confortato dalla delegazione del Milan (Foto Virginio Pandini)

La polemica sulla piazza di Isola Dovarese

Fantini (PSI) risponde all'arch. Terzi

A proposito della sistemazione della piazza di Isola Dovarese, il segretario della sezione del PSI, Luigi Fantini, ci ha inviato la seguente risposta all'arch. Terzi:

Architetto Terzi risponderò immediatamente all'insinuazione di chiusura della sua lettera: il fine che mi sono preposto come segretario della sezione locale del P.S.I. è di dimostrare alla opinione pubblica, isolana e provinciale, che anche lei, iscritto ad un partito (P.C.I.) che predica continuamente moralità, capacità, efficienza e che vuole essere costantemente il primo della classe, è da annoverare senz'altro tra quei professionisti che non lesinano spese nelle progettazioni, preventivi, imprevisti, quando si tratta di opere pubbliche.

Ora, se mi consente, le vorrei porre una domanda molto semplice: se il committente fosse stato un privato e lei il progettista, ed avesse aggiudicato l'opera ad un'impresa con un prezzo a forfait, ha mai pensato quale giustificazione dovrebbe dare come professionista al suo cliente? Secondo lei il committente sarebbe stato disponibile a pagare le maggiori spese all'impresa e la parcella a lei?

Sono certo che la risposta è una sola: il committente privato avrebbe preteso giustamente che l'impresa, esaminato il progetto e nel rispetto del capitolato d'appalto, eseguisse l'opera alle condizioni concordate.

Nella risposta che mi ha indirizzato, ha fatto un'esposizione di numeri, cercando, senza argomentazioni valide, di distogliere il cittadino dal vero problema economico: comunque voglia girare i numeri, il prezzo della piazza per il momento è il doppio del preventivo, ed io dalle colonne di questo giornale sostengo che la spesa sarà senz'altro superiore ad opera finita.

Per la precisazione di quanto sostengo desidero informare i cittadini isolani che la progettazione della piazza fu fatta a suo tempo dalla Tecnooper, la quale ha già inviato la fattura per essere pagata dell'incarico ricevuto.

Oggi l'arch. Terzi è risultato, dai fatti e dall'ultima delibera, essere il tecnico, factotum, che per spese tecniche, percepirà, ai valori attuali, 28.049.990 lire.

Voglio precisare, inoltre, che non è mio mestiere andare a controllare gli atti amministrativi del mio comune, ma come lettore del quotidiano "La Provincia" sono stato sollecitato ad intervenire a seguito dell'intervista dell'assessore geom. Battaglia.

Ho raccolto di buon grado il suo invito di andare direttamente alle fonti delle notizie ed ho scoperto (la cosa a questo punto si complica invece di risolversi) che dagli atti dell'Amministrazione comunale non risulta ufficializzato il suo incarico. Forse, con una "manata sulle spalle", fra compagni di partito, si è voluto dare al professionista la possibilità di guadagnare un'altra cospicua par-

cella. Se così fosse, mi pare si configuri un grave arbitrio.

Come vede, arch. Terzi, alle sue divagazioni io non contrappongo "chiacchiere grossolane e superficiali"; ma considerazioni, constatazioni, dati di fatto. Inoltre non dice il vero nel punto 1) del suo intervento, e le faccio presente che, rispetto al progetto iniziale ed al relativo capitolato d'appalto, alcune modifiche sono già state apportate, e forse questo per ridurre momentaneamente la spesa e far apparire meno grave il danno che quest'opera recerà alle tasche di tutti i contribuenti.

LUIGI FANTINI

TRAGICO SORPASSO DOMENICA SERA A RIVAROLO MANTOVANO

Due pensionati di Recorfanò (Voldido) sono morti nell'auto finita in un fosso

Altre cinque persone sono rimaste ferite (nessuna è grave)



Giovanni Capelli

VOLTIDO — Doveva essere una serata domenicale piena d'allegria invece si è trasformata in tragedia e adesso Recorfanò, piccola frazione di Voldido, nota per le sue specialità gastronomiche nostrane, tra cui famosa è la spalla cotta, non fa che parlare della sciagura strada nella quale domenica sera a Rivarolo Mantovano hanno perso la vita Giovanni Capelli di 68 anni e Pietro Pagliari di 66, entrambi pensionati, ed altre cinque persone, tutte del posto, tranne una di Torre Picenardi, sono rimaste ferite.

Questi i loro nomi: Duilio Picconi di 27 anni, il torrigiano, ha riportato la frattura esposta della tibia destra e trauma alla spalla e al cranio, ne avrà per 60 giorni; Guido Pasquali di 33 anni, lussazione della spalla, 20 giorni; Vanni Rampini di 28 anni, trauma facciale sinistro e ferita al capo, 15 giorni; Angelo Borroni di 30 anni, ferita alla mano destra, 8 giorni; Luigi Cè di 31 anni, contusioni ed escori-

zioni, 5 giorni: sono stati tutti trasportati all'ospedale di Casalmaggiore dove i primi tre sono stati ricoverati e gli altri due medicati e dimessi. Con loro anche Aldo Biazzi che è rimasto illeso.

L'incidente è avvenuto alle 22,45 di domenica sul rettilineo che collega Casteldidone a Rivarolo Mantovano, una strada stretta, già altre volte teatro di gravi sinistri. Giovanni Capelli e Pietro Pagliari si trovavano sulla Citroen CX (CR 24783) guidata da Luigi Cè e sulla quale erano anche Angelo Borroni e Aldo Biazzi. Questa macchina era seguita dalla Ritmo (CR 292901) guidata da Vanni Rampini e sulla quale avevano preso posto Guido Pasquali e Duilio Picconi.

La compagnia si era formata poco prima a Recorfanò in un bar dove i due pensionati (che in un primo momento erano titubanti) ed i loro amici avevano deciso di andare a trascorrere la serata in un locale pubblico nei pressi di Rivarolo Mantovano, così erano saliti sulle due auto ed avevano preso la direzione desiderata. Sul rettilineo prima di Rivarolo la Ritmo ha superato la Citroen ed è uscita di strada sulla destra; il conducente dell'auto sorpassata per evitare di colli-

dere con la Ritmo ha sterzato a sinistra, però la vettura si è capovolta nel fosso che scorre dell'acqua. Capelli e Pagliari sono morti per annegamento, degli altri s'è detto.

Giovanni Capelli era una nota figura d'agricoltore; sposato aveva tre figli, che hanno messo su famiglia e sono titolari di un calcificio. Pietro Pagliari abitava a Recorfanò da un paio d'anni, non era sposato ed era conosciuto come il «frate»; domenica era stato in gita a Venezia e quando era tornato aveva incontrato i suoi amici.

CASALMAGGIORE

Borse di studio del Rotary Club

Premiati alunni di S. Matteo delle Chiaviche, Viadana e Casalmaggiore

CASALMAGGIORE — Quando «servire» vuol dire «dare» al di fuori del modo e della quantità, quando «dare» significa «investire nel produttivo mondo del sapere», ancorché scolastico, ecco allora che il Rotary Club Casalmaggiore-Viadana-Sabbioneta ha, in questi giorni, assolto ad un compito di rilievo conferendo in tal modo particolare attenzione alla scuola da parte di esponenti del mondo produttivo come ha evidenziato il prof. Bresciani, presidente del liceo scientifico di Viadana.

Nel giro di una settimana sono state consegnate da parte del Rotary quattro borse di studio, una che perpetua una decennale tradizione, alla scuola media di S. Matteo della Chiaviche intitolata alla memoria del dr. Muliarri riproposta dal

Carlo Poltronieri: perchè mi sono staccato dal PSDI

Signor Direttore, le scrivo con la speranza di riuscire a trovare un piccolo spazio su "La Provincia": questa è la speranza di un uomo che ha dedicato 37 anni alla politica casalasca ed ha sempre cercato di fare il proprio dovere anche nello svolgimento delle cariche che gli sono state affidate.

Come lei probabilmente saprà, sono stato presidente all'Ente Comunale per l'Assistenza anche nei momenti di maggiore difficoltà che hanno travagliato questa istituzione; consigliere del Consiglio Tributario, consigliere e vice presidente all'Asilo Chiozzi, commissario dell'U.S.S.L. e segretario della sezione casalasca del P.S.D.I.

Come potrà ben capire ho trascorso una vita intensa in cui la mia partecipazione politica allo sviluppo di Casalmaggiore ha avuto un ruolo importante. Ho sempre avuto delle convinzioni socialiste, ma di un socialismo che non sconfinava mai oltre la barriera del buon senso ed ho sempre avuto dei sinceri sentimenti socialisti e democratici.

Il mio distacco dalla sezione del P.S.D.I. locale è stato senza dubbio alquanto amaro; ma questa amarezza è stata causata dalla constatazione personale del tradimento dei miei ideali volti al conseguimento di una società più giusta e più libera, anche perchè non vi è giustizia senza libertà, ma libertà vuol dire anche giustizia.

Insomma, alla base del P.S.D.I. manca quella componente di base socialista ed egualitaria che dovrebbe invece contraddistinguere.

Distinti saluti.

CARLO POLTRONIERI

Piadena: sarà il nuovo sindaco? Borroni smentisce

PIADENA — In riferimento alle voci sul «nuovo» sindaco di Piadena — che sarebbe stato individuato in Bruno Borroni, ex impiegato comunale, presidente della Coop —, il diretto interessato, da noi interpellato, ci ha detto: «A me non risulta niente. Tutto va smentito».

Nell'articolo di domenica sulle elezioni a Piadena abbiamo erroneamente attribuito alla prof. Gabriella Malanca Marinoni la carica di segretario della sezione DC. Tale carica è invece ricoperta dal signor Francesco Bazzani.

IERI SERA SULLA «GIUSEPPINA»

Ciclista investito presso Longardore

È stato tamponato da un'auto - Ferito, guarirà in due settimane

LONGARDORE — Incidente stradale ieri sera verso le 19,30 sulla Giuseppeina nei pressi di Longardore. Un giovane ciclista, Ruggero Poli di 21 anni, residente nella frazione di Sospiro, proveniente da Cremona, stava per raggiungere l'incrocio per poi girare verso il suo paese, quando è stato tamponato da un'auto.

La vettura, una Opel Rekord, era guidata da Guido Azzoni di 54 anni, residente a Cremona in via San Rocco 19. Il Poli è stato scaraventato sull'asfalto. Immediatamente soccorso è stato portato all'ospedale di Cremona dove il sanitario di turno gli ha riscontrato contusioni: guarirà in 15 giorni.

Per i rilievi è intervenuta una pattuglia dei carabinieri del radiomobile di Casalmaggiore.

Trigolo: bagnata la prima sfilata del Carnevale 1985

TRIGOLO — Nonostante il freddo e la pioggia, domenica la macchina dell'organizzazione del carnevale di Trigolo, edizione 1985, non si è fermata. Le condizioni meteorologiche hanno solo ostacolato l'afflusso in massa degli spettatori, ma non l'entusiasmo della folla, assiepata ai lati delle vie, per applaudire la sfilata dei carri allegorici e delle maschere.

la banda Anelli e le majorettes, seppur inzuppate di pioggia, hanno svolto encomiabilmente il loro compito. I partecipanti alla manifestazione si sono salutati con la speranza di incontrarsi domenica prossima in un clima più mite, essendo il secondo appuntamento con il carnevale, dedicato ai più piccini.

SORESINA

La scomparsa di Luigi Gazza

Aveva 70 anni - Salumiere e fratello dell'ex sindaco professor Vittorino



SORESINA — Vivissimo cordoglio in tutta la cittadina ha suscitato la scomparsa di Luigi Gazza, meglio noto come Ginetto. Aveva 70 anni ed era titolare della salumeria omonima fino ad un anno fa.

Trattasi di una figura di primissimo piano nel cuore dei soresinesi, che lo amavano e stimavano per l'equilibrio morale, la semplicità e signorilità del tratto, la bontà d'animo, estrinsecatasi in opere sociali e caritative nell'arco di tutta la sua esistenza. Fu in gioventù un animatore instancabile dell'Azione Cattolica e presidente della GIAC, catechista entusiasta e presidente altresì della

compagnia S. Vincenzo giovanile.

Visse l'evento bellico in tutte le sue peripezie per dieci anni tra servizio permanente e come richiamato, venendo sbalottato prima sul fronte occidentale, quindi in Grecia ed Albania, per poi esser deportato in Germania.

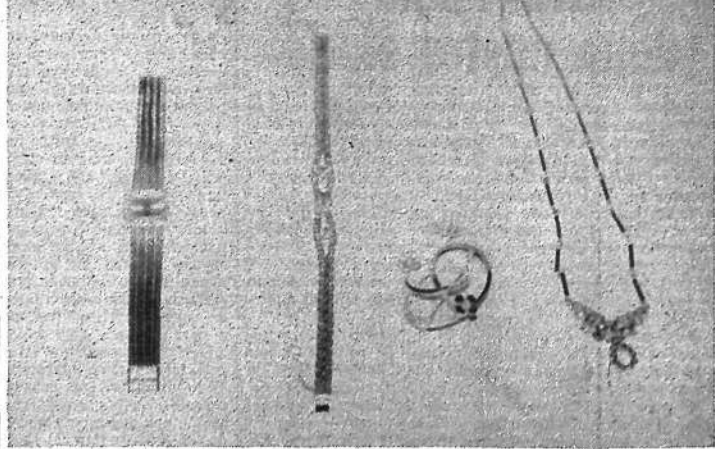
Come titolare e gestore della salumeria Gazza, ereditata dal padre Oreste, al cui fianco già si trovava all'età di 14 anni, rimase al suo posto per ben 56 anni, facendosi apprezzare come gastronomo e cultore della buona cucina, ma soprattutto per il rapporto affettivo che sapeva instaurare con la clientela, di cui aveva in sommo grado il rispetto delle scelte e della tradizione culinaria propriamente soresinese.

Colpito da un male incurabile, ha combattuto con pazienza e dignità il dolore fino alla consumazione totale. Lascia la moglie signora Renata, i figli Oreste, Alberto, Maddalena e Giuseppe, e, tra i fratelli, il professor Vittorino Gazza, ex sindaco della nostra città.

GIULIO ZIGNANI

PER DETENZIONE ILLEGALE DI ARMI

Un arresto ad Ostiano



OSTIANO — Nella tarda serata di sabato un disoccupato di Ostiano è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di detenzione illegale di armi, ma si teme che sia anche responsabile di traffici illeciti di capi di abbigliamento e di oggetti preziosi, si chiama Carlo Panza, ha 55 anni, ed abita in via Verdi 22.

I militari già da tempo erano sulle sue tracce; ritenevano, infatti, che trafficasse in qualcosa di poco chiaro. Pertanto avevano ottenuto un mandato per perquisire la sua abitazione alla ricerca proprio di capi di vestiario, scarpe ed altro.

In effetti i carabinieri hanno rinvenuto diversi capi di abbigliamento, cinque dipinti di autori diversi non catalogati; quindi sull'auto posteggiata in cortile anche oggetti d'oro e preziosi, ed ancora un flobert e un fucile Beretta a due canne; il Panza aveva addosso anche un coltello a serramanico del genere proibito.

Pertanto nei confronti dell'ostianese è scattato l'arresto.

NELLA FOTO: L'arrestato e (in alto) alcuni degli oggetti che gli sono stati sequestrati

AUTO import

SONCINO

TUTTE LE MARCHE PRONTA CONSEGNA

Vendita - Assistenza - Personale qualificato

Nel vostro interesse telefonate allo 0374 / 84570

AUTO import
soncino

Via De Staullis 2 - 26029 SONCINO (Cremona)

"tutto quello che avreste voluto sapere sulla importazione parallela, ma che non avete mai osato chiedere"

VENDETTA A PRIVATI E COMMERCianti